

“Lo strapotere delle multinazionali”

Proiezione del documentario “The Corporation” diretto da Mark Achbar e Jennifer Abbott e tratto dall’omonimo libro di Joel Bakan

Il documentario analizza il potere delle multinazionali (quelle che in America vengono chiamate *corporations*) nell’economia mondiale, dei loro profitti e dei danni che creano.

Le *corporation* sono oggi giorno persone giuridiche che hanno l’obbligo di mettere la tutela dei loro azionisti, cioè la realizzazione di un profitto, al di sopra di ogni altro obiettivo. Per questo, esse non hanno alcun interesse a salvaguardare la natura o il benessere dei lavoratori: ad essere danneggiata dall’opera delle multinazionali, è, quindi, la società nel suo insieme. Il documentario spiega questo fenomeno e lo illustra con vari esempi. Particolarmente impietosa è l’analisi del comportamento delle *corporations*, che rivela forti somiglianze con quello dello psicopatico: «La domanda che spunta periodicamente è: “Fino a che punto la *corporation* può essere considerata psicopatica?”. Se vediamo una *corporation* come persona giuridica, non dovrebbe essere tanto difficile mettere in parallelo la psicopatia dell’individuo con la psicopatia della *corporation*. Potremmo esaminare le caratteristiche di questo specifico disturbo una ad una, applicate alle *corporation* [...] La *corporation* avrebbe tutte queste caratteristiche. E infatti, sotto molti aspetti, la *corporation* risponde al prototipo dello psicopatico». (Robert Hare, psicologo dell’FBI)

Una volta assoggettate a un regime giuridico ben circoscritto e rigidamente regolato le *corporations* sono riuscite negli Stati Uniti, sfruttando la grande richiesta di investimenti in infrastrutture che proveniva dalla guerra d’indipendenza, a farsi riconoscere dalla giurisprudenza lo stato di persona giuridica. Ciò in sostanza ha permesso che esse acquisissero tutti i diritti che negli Stati civili sono riservati alle persone fisiche. Questa impropria aggiudicazione di diritti ad una società senza corpo fisico e senza coscienza morale ha creato di fatto persone immortali non vincolate alla terra e alla società in cui vivono, avendo come unico obiettivo il profitto, nel migliore dei casi, per i propri azionisti. Una delle pratiche caratteristiche delle

corporations a danno della collettività è l’esternalizzazione dei costi o verso un terzo estraneo alla propria organizzazione oppure verso lo Stato per cui si cedono gli oneri dovuti alla costruzione delle infrastrutture, della sorveglianza dei giacimenti nel mondo delle materie prime e della riparazione dei danni ambientali e sanitari che l’attività industriale provoca. L’industria chimica, infatti, è il responsabile principale e consapevole dell’attuale “epidemia” di cancro che attanaglia la maggioranza della popolazione mondiale.

Le devastazioni sono state viste come opportunità economiche dalle *corporations* e questa visione distorta del mondo le ha più o meno direttamente incoraggiato le guerre e le peggiori devastazioni, comprese quelle dell’11 settembre 2001 negli Stati Uniti che hanno fatto schizzare alle stelle le azioni delle riserve auree. Oggi tutto ciò ha chiaramente il volto della “morte della vita” cioè dell’estinzione di sempre più numerose specie animali e vegetali e dell’esaurimento, in generale, delle risorse del pianeta.

Si configura così un’opposizione tra logica delle privatizzazioni e capitale pubblico. Quest’ultimo, a differenza di quello privato, può lavorare in passivo economico senza dover ricorrere ai licenziamenti di massa per risollevarlo il proprio bilancio, la qual cosa presenta sia dei grandi vantaggi economici ma anche pubblici e di garanzia sociale e ambientali.

Particolarmente importante la storia della somministrazione alle mucche di un ormone (l’rBGH della Monsanto, detto anche rBST o Posilac). Questa sostanza, considerata sicura dalla FDA (Food and Drug Administration), avrebbe dovuto aumentare la produzione di latte, ma invece ha provocato casi di mastite (infiammazioni delle mammelle) delle mucche, che a sua volta ha provocato l’infezione batterica del latte. Un programma di Fox News ne avrebbe dovuto parlare, ma la Monsanto, con l’appoggio della Fox stessa, l’ha censurato.

Inoltre la storia del processo condotto dalla General Electric e dal prof. Chakrabarty contro l'Ufficio brevetti americano, che aveva rifiutato di brevettare un batterio geneticamente modificato. Prima di questo processo non era possibile brevettare esseri viventi ma, dopo la vittoria della multinazionale, questa regola è stata modificata e ora il divieto vale solo per la specie umana.

Si prevede che i 2/3 della popolazione mondiale entro il 2025 non avrà accesso all'acqua potabile: questo ha scatenato una guerra da parte delle grandi multinazionali per accaparrarsi tutte le risorse idriche del pianeta sottraendo questa ricchezza a molte popolazioni nel mondo. Una di queste è stata quella di Cochabamba in Bolivia che si è vista espropriata dalla compagnia americana Bechtel del libero accesso alle fonti, ma anche della stessa acqua piovana. Questa assurda imposizione ha però scatenato una rivolta

che, a costo di varie vite umane e centinaia di feriti, si è conclusa con la cacciate del governo, asservito agli interessi della *corporation* americana.

La collaborazione tra grandi gruppi commerciali e feroci dittature, anche storiche come il fascismo e il nazismo, la costante collaborazione su temi strategici tra i governi, in particolar modo quello degli Stati Uniti, e le *corporations* mostrano, in definitiva, il fallimento di un intero sistema, che la prima rivoluzione industriale ha fallito e che bisogna fondarne una nuova su rigide basi ecosostenibili.

Molti spettatori si sono domandati come mai i dirigenti dei grandi partiti non prendono posizione contro questa evidenza assoluta di un sistema economico tendente al crimine efferato che sembra essere il vero potere che governa il mondo.